



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

9 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese	■	■			■				
Adige Po					■			■	
Delta del Po					■				■
Alta Pianura Veneta					■				
Brenta					■				
Adige Euganeo					■				
Bacchiglione					■				
Acque Risorgive					■		■		
Piave					■	■			
Veneto Orientale					■				
LEB					■				

9 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

LEGNAGO. Ad appena un mese e quasi a ridosso di quello scavato dai roditori in località Bragadina di Vangadizza

Un altro tunnel sotto il Bussé per colpa delle nutrie, è allarme

Il buco ha il diametro di tre metri ed è a ridosso della pista ciclabile
Il presidente Tomezzoli: «Non aspettiamo che ci scappi il morto»

Fabio Tomelleri

L'emergenza nutrie è sempre più grave a Legnago e dintorni. I roditori, originari del Sud America e lunghi fino ad un metro, sono tornati a danneggiare ieri mattina le sponde del Bussé. Dopo le 8, infatti, una voragine di tre metri di diametro si è aperta all'improvviso nell'argine che sostiene la pista ciclabile che costeggia il canale, ad alcune centinaia di metri dal ponte di via Bragadina, alla periferia di Vangadizza. Il buco, provocato da una tana di castorini, aveva dimensioni simili alla galleria creata dai roditori esattamente un mese fa, 10 metri più a valle. Per uno strano scherzo del destino, anche stavolta, come l'8 agosto scorso, l'enorme buca

ha provocato il riversamento all'interno del Bussé dell'acqua che ricopriva, per cinque ettari e mezzo, la risaia adiacente, di proprietà dell'ex assessore regionale Franco Bozzollin.

Ad accorgersi della falla è stato un ciclista che transitava lungo la ciclabile il quale ha avvertito i responsabili del Consorzio di bonifica Veronese che, a loro volta, hanno contattato il proprietario. I tecnici dell'ente consortile, nel primo pomeriggio di ieri, hanno chiuso la ciclabile e iniziato le operazioni di ripristino dell'argine. I lavori proseguiranno anche oggi con l'intervento di due scavatori e due camion. Sul posto è intervenuto anche Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di Bonifica Veronese. Per tappare l'enorme buca serviranno 100 metri cubi di terra. Richiusa la falla, verrà rifatto anche il tratto di ciclabile soprastante il punto in cui il terreno è franato.

«Nelle ultime due settimane», dice Silvano Bertolotto, responsabile per la manutenzione del Consorzio, «i nostri mezzi sono usciti praticamente tutti i giorni a causa delle

Trattori e ciclisti che transitano corrono seri rischi. Il Consorzio esce ogni giorno per chiudere falle



L'enorme tunnel scavato dalle nutrie a Vangadizza in via Bragadina lungo il Bussé DIENNE FOTO

tane di nutria, effettuando una quindicina di ripristini tra Vigasio, Casaleone e Cerea». Anche i proprietari agricoli sono molto preoccupati. «A 100 metri dalla voragine della risaia», puntualizza Bozzolin, «ci sono altre tane. Le colonie, oltre a danneggiare gli argini delle colture e a costringerci ad onerose riparazioni, rappresentano un pericolo costante per i nostri addetti, visto che i terrapieni possono cedere da un momento all'altro, facendo ribaltare i mezzi agricoli con gli operatori a bordo». Sulla questione nutrie il Comune si è già mosso. «Oltre a partecipare e a condividere le attività di contenimento pianificate

con gli altri centri del territorio», assicura Claudio Marconi, assessore all'Ambiente, «abbiamo già stanziato un contributo alle associazioni venatorie». Il presidente del Consorzio, Tomezzoli, dal canto suo lancia l'allarme: «La proliferazione delle nutrie non va ulteriormente sottovalutata. Non possiamo attendere che ci scappi il morto: queste tane non mettono a rischio soltanto gli operatori agricoli, ma anche i tanti cittadini, vedi il caso della pista ciclabile del Bussé, che percorrono a loro insaputa argini che nascondono queste insidie». Quindi aggiunge: «Occorre che negli enti superiori, cioè al Ministero ed in

Regione, dove pure sono state elaborate linee guida per la cattura dei roditori, ci si renda conto che questo problema non si può risolvere con provvedimenti d'emergenza. Province e Comuni hanno fatto il massimo con ordinanze e assemblee. Servono una profilassi ed una legge che distingua le aree dove questi animali possono vivere indisturbati da quelle dove vanno debellati». Per Tomezzoli, infine: «C'è bisogno di un tavolo attorno al quale riunire tutti i soggetti interessati, compresi gli ambientalisti, per trovare una soluzione duratura, senza pregiudizi di sorta». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERVIZI In ottobre l'esito del ricorso di Ecoambiente contro la revoca "subita" dalla giunta Giacon

Pulizia strade, il Tar rimanda

Il Tribunale amministrativo prende tempo non giudicando "urgente" la questione

PORTO VIRO - Il comune di Porto Viro non ha revocato la delibera ed Ecoambiente srl ha fatto ricorso al Tribunale amministrativo del Veneto sulla revoca del servizio di spazzamento strade e il conseguente affidamento a una cooperativa esterna. Lunedì scorso la prima udienza, nella quale il presidente del collegio ha deciso di rimandare tutto al prossimo ottobre, respingendo, peraltro, l'emissione del provvedimento cautelare urgente.

Nè vincitori nè vinti, quindi, in questo primo "round" tra la partecipata che segue il ciclo dei rifiuti e l'amministrazione comunale di Porto Viro. La vicenda si trascina da sempre, ovvero da quando la giunta guidata dal sindaco Thomas Giacon si è insediata a Porto Viro. La giunta Giacon, infatti, aveva approvato una delibera di sospensione del servizio di spazzamento a Ecoambiente srl e, parallelamente, con una determina del settore preposto, è stato affidato alla cooperativa sociale Ecoambiente il medesimo servizio.

Ecoambiente srl (sì, stesso nome per la società e la cooperativa interessate ndr) aveva "minacciato" con una lettera spedita al sindaco Thomas Giacon e a tutti i consiglieri dal legale Andrea Maltoni il 10 agosto scorso, che avrebbe ricorso al Tar Veneto, cosa puntualmente accaduta.

Differenze enormi tra le posizioni di

Ecoambiente srl e dell'amministrazione comunale di Porto Viro sui "numeri" della discordia. Secondo l'assessore Alessandro Palli, che si è basato su un parere legale dello studio Caia di Bologna, pagato dal Consorzio Rsu in liquidazione per andare avanti nella strada della revoca a Ecoambiente srl, era necessario "affidare direttamente il servizio di spazzamento delle strade a una ditta locale, che consente un risparmio del 25% rispetto all'importo annuale di circa 240mila euro richiesto da Ecoambiente".

Ma la diffida dell'avvocato Maltone recita precisamente: "Il costo del servizio di spazzamento, che è stato rimodulato su indicazioni dell'amministrazione comunale, ha comportato nel 2015 una voce di Piano finanziario pari a euro 163.830,04 mentre nel 2014 era pari a euro 243.481,89". E questo è scritto a chiare lettere proprio nel Piano finanziario approvato il 29 luglio dal consiglio comunale, al punto numero 3 dell'ordine del giorno, poco prima che venisse approvato, al punto 11, la revoca del servizio di spazzamento, giustificata in tale modo dall'assessore Palli.

Senza contare le contestazioni continue della giunta Giacon per la qualità del servizio svolto da Ecoambiente (che sub-affidava lo spazzamento alla cooperativa Don Sandro Dordi ndr), come



La questione dello spazzamento e pulizia delle strade è finita nell'aula del Tribunale amministrativo regionale del Veneto

riportato dall'assessore Palli: "Non ha svolto in modo soddisfacente il proprio lavoro, viste le numerose lamentele giunte agli uffici comunali da parte dei cittadini, non ha comunicato al comune di Porto Viro i costi dettagliati del servizio, non permettendo all'amministrazione di valutare il risparmio conseguibile dalle nuove modalità di gestione del servizio". Il fascicolo completo del Piano

finanziario con le relazioni specifiche è stato spedito all'amministrazione comunale di Porto Viro da Ecoambiente srl il 15 maggio scorso e "su tale documento non è stata inoltrata ad Ecoambiente srl alcuna richiesta di chiarimenti da parte del comune di Porto Viro" spiega l'avvocato Maltoni nella sua diffida. Lo scontro politico nel quale anche il Consorzio Rsu-Consiglio di bacino,

nel suo duplice ruolo, fa la propria parte, supportando le scelte fatte dal comune di Porto Viro, si fa sempre più aspro e, il prossimo ottobre il Tar Veneto darà la prima interpretazione sulla vicenda. Intanto la cooperativa sociale Ecoambiente proseguirà nel servizio di spazzamento strade, Ecoambiente srl continuerà nel suo servizio di raccolta rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vertice sui 153 milioni per Porto Marghera

Il ministero dello Sviluppo convoca Regione, Comune e Porto per l'approvazione dei 23 progetti

A quasi nove mesi dal via libera, del nuovo Accordo di Programma d 153 milioni di euro «finalizzato alla riconversione e la riqualificazione economica dell'area industriale di Porto Marghera» il ministero dello Sviluppo Economico ha convocato per lunedì 14 settembre prossimo, Comune e Autorità Portuale di Venezia e Regione che questo accordo lo hanno firmato il 9 gennaio scorso.

L'incontro si terrà nella sede della Regione, a Venezia, con all'ordine del giorno l'approvazione degli oltre venti progetti allegati all'Accordo di Programma. Con l'Accordo di programma vengono rese disponibili risorse complessive per quasi

153 milioni di euro, dei quali 103 a carico del Mise, frutto dei rimborsi effettuati dalla Società Alcoa per lo stabilimento di Fusina (Porto Marghera) e destinati, in base a decisioni della Commissione europea, a interventi a favore dello sviluppo e dell'occupazione nelle Regioni ove hanno sede le attività produttive oggetto della restituzione.

La riqualificazione industriale riguarda infatti i 2.000 ettari di insediamenti produttivi, commerciali e terziari, canali navigabili e bacini, porto commerciale e infrastrutture che fanno di Porto Marghera una delle più grandi zone industriali costiere d'Europa. Gli altri in-

vesti sono stati messi a disposizione dal Comune di Venezia (4 milioni), dalla Regione Veneto (20 milioni) e dall'Autorità Portuale (15 milioni) altri 14 milioni da altri enti come i consorzi di bonifica. Se non ci saranno intoppi, prima del prossimo Natale potrebbe iniziare l'opera di risanamento e rilancio di Porto Marghera, con 23 progetti urbanistici da realizzare nell'arco dei prossimi tre anni.

I progetti interesseranno esclusivamente la Prima zona industriale, le aree di Fusina, Malcontenta, del Vallone Moranzani, la Marcoisola della Raffineria Eni (via Dei Petroli) e dell'area del Parco Vega e di

Expo Venice che da anni aspettano di essere risanata e provvista di tutte le infrastrutture e i sottoservizi necessari al rilancio. I progetti in questione sono: 1) messa in sicurezza di via dell'Elettricità da via Ghega all'innesto su tangenziale Mestre (9.500.000 euro); 2) sistemazione fanghi dragaggio dei canali, qualificazione ambientale, idraulica e viabilistica tra Malcontenta e Marghera come previsto da Accordo per Vallone Moranzani, (6.550.000 euro); 3) messa in sicurezza idraulica a Marcoisola Raffineria, via dei Petroli, via Righi e raccordi ferroviari (7.500.000); sottoservizi e messa in sicurezza idraulica di via Pacinotti e via Ferraris (9

milioni); 5) banchina a Fusina stoccaggio fanghi (Accordo Moranzani) e predisposizione trasferimento depositi S. Marco Petroli (25 milioni); 6) rete idraulica bacino canale Lusore (1.823.000); 7) invaso Parco Malcontenta smaltimento acque (4.930.000); 8) nuova banchina sponda sud canale industriale Ovest in aree Grandi Molini e Cereal Docks e collegamenti (24 milioni); sottoservizi e viabilità tra via Torino e via Righi con rotonda a raso e sottopasso (15 milioni); sistemazione vie Cruto, Ghega, Galvani, Delle Macchine, Della Pila e viabilità tra via Elettricità e via Fratelli Bandiera (3 milioni); 11) ripristino ponte strada-

le e ferroviario su canale Brentella (1 milione); 12) fibra ottica per banda larga (916.852); 13) banchina area MonteSyndial, area lavorazioni merci e ormeggio container (35 milioni); 14) ricalibratura fossi di bacino per Malcontenta, via Moranzani e strada SP 23 (3.326.000); 15) rete fognaria Porto Marghera (1 milione); 16) ampliamento zona portuale molo Sali (1 milione); 17) sentiero luminoso canale Malamocco Marghera (800.000); 18) illuminazione porto Venezia (1 milione); 19) Piano di sicurezza portuale (1.200.000); autoparchi perimetro doganale (un milione); 21) raccordi ferroviari area portuale (500.000); 22) messa in sicurezza gru porto (300.000); 23) nuova rotonda tra SR11 e via dell'Elettricità con bonifica (3 milioni); 24) assistenza tecnica e attuazione dell'Accordo di Programma (514.353 euro).

Gianni Favarato



Muro crolla nell'Avenale Ripristino a tempo record

Il Consorzio Piave interviene sul posto e mette in sicurezza gli argini del torrente L'assessore Filippetto: «E' un punto a rischio idraulico per la difesa della città»

di **Daniele Quarello**

CASTELFRANCO

Il maltempo di venerdì scorso ha provocato il crollo di una muretta all'interno dell'Avenale. Il fatto è accaduto a Bella Venezia, a pochi metri di distanza dal ponte di via Ponte di Legno. Una muretta esterna di un'abitazione privata situata a ridosso degli argini è crollata sotto i colpi del temporale. I pezzi della muretta sono caduti in parte dentro il torrente, provocando dei danni anche agli argini. Il problema è stato "tamponato" sabato mattina dagli operai del Consorzio di bonifica Piave intervenuti sul posto per sistemare e rimuovere i pezzi. Tuttavia sul posto lunedì mattina è partito un intervento più corposo con la sistemazione degli argini nei punti critici. Un lavoro previsto da tempo, ma mai realizzato e che ora, complice il maltempo, non è stato più prorogabile. «Il Consorzio è intervenuto sabato per la messa in sicurezza - spiega Roberto Filippetto, assessore ai lavori pubblici - tuttavia in



I lavori in corso di realizzazione nell'Avenale

quel punto era necessario un lavoro di consolidamento maggiore degli argini. Parte della muretta che era rimasta ancora in piedi è stata abbattuta, perché pericolante. Inoltre gli argini saranno rinforzati posizionando dei grandi massi a lato del corso d'ac-

qua».

Complessivamente l'intervento ha un costo di 30 mila euro sostenuto dal Consorzio di bonifica Piave. Per consentire il completamento dei lavori e il posizionamento dei grandi massi a lato del corso d'acqua, il Comune ha ordinato per tut-

ta la settimana la chiusura al traffico su via Ponte di Legno, esclusi frontisti. L'Avenale è uno dei torrenti più a rischio nel territorio cittadino, in quando spesso con le piogge consistenti l'acqua raggiunge il livello di guardia.

La realizzazione delle casse di espansione in zona, in particolare quella a monte all'ex cava Bergamin a Riese Pio X, ha in parte arginato il problema, che però di tanto in tanto si ripresenta. Il maltempo abbattutosi la scorsa settimana sulla castellana in realtà non ha provocato danni consistenti. Diverse decine di piante sono state abbattute e rimosse poi dalle strade, ma danni ingenti ai privati non ce ne sono stati. Domani il sindaco Stefano Marcon incontrerà i nuclei di Protezione Civile presenti in città per fare il punto della situazione sulla gestione delle emergenze. Il Piano di Protezione Civile ha ormai un paio d'anni, andrebbe aggiornato. E la Protezione Civile chiede maggior coordinamento e mezzi adeguati per operare.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



RONCADE

Domani l'addio a Luciano Teston

A Musestre i funerali dell'uomo ucciso dalla puntura di una vespa

RONCADE

Domani alle 15.30 nella chiesa di Musestre saranno celebrati i funerali di Luciano Teston, 59 anni, dipendente del consorzio di bonifica Sile Piave, morto tra domenica e lunedì, a poche ore dal ricovero al Ca' Foncello per shock anafilattico dovuto con ogni probabilità alla puntura di una vespa. Questa sera alle 20 sarà recitato il rosario in chiesa a Mesestre. Teston lascia la moglie Luciana, le figlie Elena, Serena, Sara, Marta e Angela, i genitori, parenti e tanti amici. *(ru.b.)*



GAVELLO

Prevenzione allagamenti: un piano regolatore delle acque

(m.t.) Un piano regolatore comunale per affrontare i rischi idrogeologici del territorio e prevenire danni e conseguenze di eventi meteorici particolarmente intensi. Ne ha gettato le premesse in questi giorni la giunta di Gavello con la disposizione di un protocollo d'intesa da siglare congiuntamente con gli enti preposti alla gestione idraulica del territorio, l'Autorità di bacino «Polesine», il **Consorzio** di bonifica e Polesine acque. Negli ultimi anni, ha constatato l'esecutivo gavellese, si è assistito sempre più spesso al verificarsi di precipitazioni eccezionali, vere «bombe d'acqua» che mettono in crisi le pubbliche amministrazioni nell'affrontare i problemi legati all'assetto del territorio e agli allagamenti, dovuti anche alla mancanza di un regolare deflusso delle acque.

Problematiche, constatano gli amministratori, dovute al fatto che spesso in passato si sono trascurati molti aspetti legati alla tutela ambientale. Si pongono perciò i temi della sicurezza della cittadinanza e dell'ambiente, da affrontare promuovendo dapprima un percorso di studio e quindi con iniziative di pianificazione, di realizzazione di opere e di regolare manutenzione per il ripristino della funzionalità di fossati di scolo e canali. La prevenzione passa perciò per la redazione di un piano regolatore comunale delle acque da realizzare con il contributo di esperienze e professionalità di tutti gli enti in causa. Nel protocollo di intesa da sottoporre alla firma di ognuno dei soggetti sono perciò definiti i vari ambiti di azione e le rispettive competenze.

© riproduzione riservata



PORTO VIRO Posizionati blocchi di cemento e segnaletica contro i mezzi pesanti

Ponte Gramignara: stop ai camion

Elisa Cacciatori

PORTO VIRO

Stop al transito dei mezzi oltre alle cinque tonnellate sul ponte di Gramignara. È giunto a completamento nella giornata di lunedì il posizionamento della segnaletica necessaria a regolamentare il traffico lungo la struttura caratterizzata da alcuni cedimenti strutturali.

In vista degli interventi necessari alla messa in sicurezza del ponte, dopo la comunicazione pervenuta al comune da parte del consorzio di bonifica, è stata emessa un'ordinanza sindacale volta ad impedire il transito dei mezzi pe-

santi. Per dissuaderne il passaggio, sono stati quindi posizionati otto blocchi per il restringimento della carreggiata ad una sola corsia ed è stata posizionata la relativa segnaletica di divieto e di prescrizione. In questo modo il ponte ad un'unica corsia può essere per-

corso da un veicolo alla volta a senso unico alternato, con precedenza ai mezzi che arrivano dalla località di Mea.

L'invito da parte del comandante di polizia locale Mario

Mantovan, che assicura saranno effettuati i controlli necessari, è di rispettare il limite di velocità e di segnalare al comando il transito dei mezzi pesanti, in particolar modo negli orari notturni. Il pericolo di cedimento del ponte, come provato dalla perizia effettuata, è reale e il divieto di transito ai mezzi superiori alle

cinque tonnellate è necessario.

© riproduzione riservata

